

Num. 9

**ARCHIDIOCESI DI PERUGIA – CITTÀ DELLA PIEVE**

UNITÀ PASTORALE N. \_\_\_\_\_

PARROCCHIA di \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

**DOMANDA DI MATRIMONIO  
PER CHI È IRRETITO DA CENSURA <sup>1</sup>**

Eccellenza Reverendissima,

i signori: \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

e \_\_\_\_\_

nata a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

desiderano celebrare il matrimonio.

Tuttavia risulta che il/la signor/a \_\_\_\_\_

è irretito dalla seguente censura: \_\_\_\_\_

Ho aiutato i nubendi a prendere coscienza delle difficoltà che, in queste circostanze, si oppongono alla lecita e valida celebrazione del sacramento, e, in particolare, ho esortato la persona interessata a riconciliarsi con la Chiesa. Nondimeno essi chiedono di sposarsi in chiesa per i seguenti motivi:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

In conformità a quanto disposto dal canone 1071 §1 n.5 C.I.C., presento la domanda di licenza al suddetto matrimonio, assicurando che nessuno dei due contraenti intende escludere le proprietà essenziali e la sacramentalità del matrimonio cristiano.

In fede

Luogo e data \_\_\_\_\_

L.S.

il parroco

\_\_\_\_\_

*1) Cfr.: c. 1071 §1 n. 5; Decreto generale, 43. Il parroco è tenuto a chiedere la licenza dell'Ordinario del luogo soltanto se gli risulta in foro esterno che una persona è incorsa nella censura (scomunica o interdetto) e se non gli è stato possibile ottenere la riconciliazione.*